

Aggiungi un posto in Africa

Editoriale di **Dino Dozzi**
direttore di MC

Questo è un numero speciale, che dedichiamo al Dawro Konta. Ogni anno MC dedicherà un numero a una delle nostre missioni. Incominciamo dal Dawro Konta perché quest'anno la nostra presenza in quella montuosa e affascinante regione d'Etiopia compie dieci anni.

Dopo una lunga preparazione, con visite al territorio, contatti con i responsabili ecclesiastici, religiosi e laici del luogo, ipotesi, discussioni e verifiche in Provincia, finalmente, il 15 ottobre 1996 John Corriveau, Ministro generale dell'Ordine, affidava ufficialmente la responsabilità apostolica del Dawro Konta ai Cappuccini di Bologna e il 1° gennaio 1997 veniva firmata la convenzione con mons. Domenico Marinozzi, Vicario Apostolico di Soddo-Hosanna. Iniziava così la nostra missione nel Dawro Konta, una regione al di là del fiume Omo, rimasta fino ad allora piuttosto in ombra per la mancanza di vie di comunicazione, ma che ora si apriva a prospettive nuove sia per la grande strada che la ditta "Salini" stava terminando di costruire tra Soddo e Jimma, sia anche per la futura presenza fissa dei missionari, accolta con entusiasmo dalle autorità locali.

Dal punto di vista religioso, la regione era connotata, oltre che da una tradizionale presenza islamica e ortodossa, da alcune comunità protestanti e soprattutto da molti animisti. I pionieri che faticosamente e coraggiosamente negli anni precedenti avevano aperto la strada del cattolicesimo in Dawro Konta erano stati padre Angelo Antolini delle Marche, dal Wolaita, e padre Raffaello Del Debole di Bologna, dal Kambatta-Hadya: due piste diverse e due stili diversi – più tradizionale e neocatecumenale il primo, più "creativo e manuale" il secondo – ma che si rivelarono poi entrambi provvidenziali con le belle comunità di Zima Waruma da una parte e di Desha dall'altra.

I primi missionari furono Cassiano Calamelli (morto per tumore a Bologna nel 2002), Ezio Venturini (ora missionario a Port Elizabeth in Sudafrica) e Marcello Silenzi (ora viceparroco a Faenza). Furono poi sostituiti da altri, che attualmente sono: Marco Busni, Adriano Gattei, Bruno Sitta, Gabriele Bonvicini, Renzo Mancini, Raffaello Del Debole e un frate etiopico. Collaborano con noi a Gassa Chare le suore missionarie della Congregazione della Divina Provvidenza di Parma, e stanno per giungere a Baccio le Ancelle dei Poveri.

Abbiamo concepito questo numero speciale come un album fotografico: saranno soprattutto le foto che ci aiuteranno a ripercorrere i dieci anni di presenza in Dawro Konta. I testi sono costituiti da frammenti, ricavati anch'essi, come le foto, dall'archivio (articoli apparsi su MC, notizie riportate su "Il foglio", documenti pubblicati su "La Provincia dei Cappuccini di Bologna").

Il percorso che proponiamo prevede sei tappe: geografia e storia del Dawro Konta, usi e costumi, storia della missione, i missionari e la loro quotidianità, ciò che è stato fatto, prospettive e progetti.

E' un album di famiglia: una famiglia che include ora i cappuccini dell'Emilia-Romagna, i missionari e le missionarie che hanno vissuto o vivono ora una parte della loro vita in quella regione, i tanti gruppi che per Natale in questi dieci anni hanno visitato la missione, le migliaia di giovani che a Imola ogni anno tra agosto e settembre hanno fatto campi di lavoro per il Dawro Konta, i benefattori che hanno contribuito a rendere possibile ciò che è stato fatto. Una famiglia che ora si allarga ai lettori di MC per coinvolgerli in una corresponsabilità solidale, umana e cristiana, in Etiopia e qui in Italia. L'impegno missionario rende possibile grandi cambiamenti in territori lontani e grandi cambiamenti in quel territorio vicinissimo che è la nostra vita quotidiana.